

L'Accesso Civico Generalizzato nel Diritto Amministrativo: Riflessioni sulla Sentenza del TAR Campania



Premessa: Il diritto di accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato, introdotto dal d.lgs. n. 33/2013 e successivamente modificato dal d.lgs. n. 97/2016, rappresenta un fondamentale strumento di trasparenza nell'ordinamento amministrativo italiano. Esso consente a qualsiasi cittadino, indipendentemente da un interesse specifico, di richiedere documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, promuovendo una forma di controllo diffuso sull'attività amministrativa. La sentenza **TAR Napoli n. 5114 del 26.09.2024**, analizza approfonditamente la portata di tale diritto, estendendone l'applicabilità anche alla fase esecutiva dei contratti pubblici di appalto, in ossequio alle recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali.

Il quadro normativo: l'applicabilità del diritto di accesso agli appalti pubblici

L'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 10 del 2020, ha definitivamente chiarito che l'accesso civico generalizzato è applicabile non solo agli atti della procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici, ma anche a quelli della fase esecutiva. Tale principio trova ora un'esplicita

conferma nell'art. 35, comma 1, del d.lgs. n. 36 del 2023 (nuovo Codice degli Appalti), che ha ulteriormente valorizzato la trasparenza in materia contrattuale, sancendo il diritto per il “quisque de populo” di conoscere la documentazione connessa all'intera gestione dei contratti pubblici.

In questo contesto, la sentenza del TAR Campania si pone in continuità con l'indirizzo giurisprudenziale e normativo, affermando che l'accesso civico generalizzato deve essere garantito, salvo specifiche eccezioni legate alla tutela di interessi pubblici e privati, anche per i documenti relativi alla fase di esecuzione dei lavori.

Il caso concreto: i limiti e le responsabilità dell'Amministrazione nell'accesso ai documenti

Nel caso di specie, il ricorrente aveva presentato istanza di accesso civico generalizzato per ottenere copia di tutti gli atti relativi alla procedura di affidamento e all'esecuzione dei lavori di risanamento ambientale e adeguamento della rete fognaria comunale di Fontegreca, senza ricevere riscontro dall'Amministrazione. La mancata risposta ha spinto il ricorrente a promuovere ricorso, richiedendo l'esibizione integrale della documentazione in conformità all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013.

L'Amministrazione comunale, costituitasi in giudizio, ha sostenuto di aver reso accessibile una parte della documentazione richiesta, riservandosi di fornire gli atti non

ancora redatti, quali le fatture e i certificati di conformità dei materiali, solo a conclusione dei lavori. Tuttavia, la giurisprudenza (cfr. TAR Lazio-Roma, 2 marzo 2022, n. 2485) ha chiarito che l'Amministrazione, nel rispondere a una richiesta di accesso, deve indicare espressamente i documenti non in proprio possesso, specificandone le ragioni e assumendosene la relativa responsabilità.

La decisione del TAR: una conferma della tutela del diritto di accesso

Il TAR Campania, richiamando la giurisprudenza consolidata, ha stabilito che l'accesso civico generalizzato deve essere garantito per tutti i documenti esistenti e detenuti dall'Amministrazione, incluse le fasi successive all'aggiudicazione dell'appalto, purché non ricadano in specifiche esclusioni. Di conseguenza, il ricorso è stato accolto in parte, con l'ordine al Comune di Fontegreca di esibire entro 30 giorni tutti i documenti richiesti dal ricorrente che fossero già esistenti e in suo possesso, confermando l'obbligo dell'ente di specificare in modo puntuale quali documenti non fossero ancora prodotti o detenuti.

Considerazioni finali: il ruolo del diritto di accesso nella trasparenza amministrativa

Questa sentenza rappresenta un importante tassello nel consolidamento della **tutela del diritto di accesso civico generalizzato in materia di appalti pubblici**. Essa chiarisce

che l'accesso agli atti non è limitato alla fase di aggiudicazione, ma si estende anche alla gestione esecutiva, confermando la funzione di controllo civico sull'attività contrattuale della Pubblica Amministrazione.

Il pronunciamento ribadisce inoltre la responsabilità dell'ente pubblico nel rispondere in maniera esaustiva e motivata alle istanze di accesso, valorizzando il principio di trasparenza e il diritto di informazione dei cittadini, che diviene un presidio fondamentale per prevenire fenomeni di opacità e irregolarità nella gestione delle risorse pubbliche.

A cura della dott.ssa Fiorella Leone

Legal e-Procurement Consultant